

I giovani al tempo delle migrazioni



Foto tratta da Il faro di Roma



valuta 5



VALUTAZIONE

di Giovanni Petta

Qualche giorno, fa [la Lega ha chiesto al neosindaco di Isernia e alla sua maggioranza di esprimersi sul tema degli immigrati.](/politica/85019-migranti-a-isernia-la-lega-suona-l-allarme-stop-nuovi-arrivi-il-sindaco-prenda-posizione.html) (/politica/85019-migranti-a-isernia-la-lega-suona-l-allarme-stop-nuovi-arrivi-il-sindaco-prenda-posizione.html)La richiesta si basa sulla notizia della possibile pubblicazione di un nuovo bando per l'accoglienza degli immigrati nella provincia di Isernia: nei prossimi due anni ne dovrebbero arrivare nel territorio dell'isernino circa quattrocento. I numeri e i tempi non sono ancora chiari e definitivi ma spaventano già.

Per i giovani della nuova amministrazione questa è un'occasione ulteriore per dare l'idea del cambiamento e per realizzarlo. Se i nuovi consiglieri vogliono proseguire sulla strada tracciata da chi li ha preceduti non devono far altro che accettare la provocazione della Lega e schierarsi, a parole, a favore dell'accoglienza e dell'integrazione, per poi trovarsi, tra qualche mese, ad essere complici di quel sistema che non sempre accoglie e integra ma che spesso sfrutta e guadagna sulla pelle di chi è in difficoltà.

Mentre scrivo, sorrido. Perché negli ultimi tempi, a Isernia, parlare di politica somiglia molto a quel modo di dividere le cose che Celentano tradusse in linguaggio televisivo, qualche anno fa, definendo oggetti e fenomeni, a seconda della loro qualità positiva o negativa, in "rock" e "lento". Se un comportamento politico, un'affermazione, un'opera artistica erano di suo gradimento, il suo commento era "Rock!". Se li riteneva inefficaci, brutti o sconvenienti, invece, li bocciava dicendo "Lento". Negli ultimi tempi, anche noi stiamo utilizzando questo modo molto netto di definire le cose: "Giovane" per le cose positive, "Vecchio" per quelle negative.

In questo stesso modo, manicheo ma chiaro, possiamo dire che affrontare l'arrivo di quattrocento persone nella nostra comunità dividendoci in "favorevoli" e "contrari" è davvero vecchio. Vecchio così come è vecchio il Vecchio Continente, l'Europa, che forte dei suoi cinquecento milioni di abitanti ha paura dell'arrivo di poche centinaia di migliaia di immigrati. Fossero anche cinque milioni – e non lo sono – sarebbero comunque l'un per cento della popolazione dell'Europa. Il continente dell'Unione Europea, delle Costituzioni avanzate, della Carta Europea dei Diritti dell'Uomo e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo. Questo continente ha paura di accogliere e di abbracciare una percentuale così bassa di donne e uomini che fuggono dalla guerra e dalla povertà?

Nella piccola dimensione isernina: una città di ventimila abitanti, medaglia d'oro perché colpita dalla guerra, sede di insediamenti umani antichissimi, punto di partenza di tanti emigrati che hanno cercato e trovato fortuna in ogni parte del mondo... una città così ha paura di accogliere e integrare quattrocento persone? Quattrocento persone sono il due per cento della popolazione cittadina. Se accolti e integrati – grazie alle idee e al lavoro "giovane" della nuova amministrazione – la loro presenza sarebbe notata solo in positivo perché, come da sempre accade nei territori dove le culture si abbracciano e si rispettano, la diversità genera ricchezza e bellezza. E gli esempi sono infiniti: uno per tutti, perché nostro, la Scuola Siciliana di

Federico II che vide lavorare insieme, vivere insieme, arabi, ebrei, africani, siciliani, toscani...

Non ho niente contro i giovani della Lega. Anzi, sono davvero felice che i ragazzi facciano politica, finalmente, e che la facciano a destra, a sinistra, al centro non ha importanza... ma un comunicato come quello diffuso dalla Lega due giorni fa è vecchio. Ha più di cento anni. È copiato da una relazione dell'Ispettorato del lavoro statunitense del 1912 (<https://www.youtube.com/watch?v=gDMQ9eBw6Lw> (<https://www.youtube.com/watch?v=gDMQ9eBw6Lw>)).

Alzando i muri non si risolve il problema e, politicamente, si fanno figuracce: vedi Trump, vedi Netanyahu, vedi - lo si vedrà tra qualche mese - Lukashenko. E, soprattutto, è davvero un metodo vecchio per provare a risolvere i problemi.

Ecco, allora, che alla giovane maggioranza isernina si offre un altro settore, un altro campo su cui giocare la partita del cambiamento. Quanto sarebbe bello immaginare un nuovo modello di integrazione! Nuovo persino nel nome! Che non si chiami Sprar, che già nel suono sa di aspro, ricorda la “spranga” e lo “spread”, due parole vecchie che speriamo di non utilizzare più in futuro.

È un campo su cui non dovrà essere lasciato solo l'assessore alle politiche sociali, con l'approvazione di qualche progettino di gratificazione burocratica e di acquietamento della coscienza, minuscolo come tutte le cose che vengono fatte solo per fare. È un campo su cui è necessario il ruolo dell'assessore alla cultura, al bilancio e quello dei consiglieri che davvero vogliono fare di Isernia qualcosa di diverso da ciò che è stata in precedenza.

È un settore in cui servono idee davvero giovani, innovative come quelle di Federico II che, a venti anni, decideva già per un vastissimo territorio (in verità, era re di Sicilia già a quattro anni) e che aveva avuto come precettori Guglielmo Francesco, Gentile di Manoppello e un imam musulmano, rimasto sconosciuto alla storia.

Servono progetti e impegno per costruire un'accoglienza degna della nostra civiltà e che, proprio perché “accoglienza”, non sia la causa dei problemi evocati dal comunicato della lega (stupri, spaccio ecc.). In coincidenza con la diffusione di quel comunicato, papa Francesco, in un convegno alla fondazione Migrantes, ricordando che egli stesso è figlio di emigrati italiani in Argentina, dichiarava che “Proprio alla

luce dell'esperienza latino-americana, gli immigrati, se li si aiuta a integrarsi, sono una benedizione, una ricchezza e un nuovo dono che invita una società a crescere”.

Quindi, abbiamo tutto il tempo per studiare e prepararci, così da accogliere veramente le persone che arriveranno ed evitare di sistemarli come sardine in condomini-scatolette, ingozzarli con cibo di pessima qualità e pretendere da loro gratitudine, rispetto e osservanza delle nostre regole e delle nostre consuetudini. Forza giovani amministratori! Al lavoro!

Iscriviti al nostro gruppo Facebook [ufficiale \(https://bit.ly/isNews_agora\)](https://bit.ly/isNews_agora)

isNews è anche su Telegram: clicca [qui \(https://t.me/isnews_it\)](https://t.me/isnews_it) per iscriverti

Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, clicca [qui \(https://bit.ly/isnews_wa_iscrivimi\)](https://bit.ly/isnews_wa_iscrivimi) e salva il contatto!

Visite: 354

[Change privacy settings](#)